

Il matrimonio con Franziska Schwaninger

In due alla ricerca della fede

Il matrimonio di Franz Jägerstätter con Franziska Schwaninger viene indicato inequivocabilmente dagli abitanti di St. Radegund come il punto di svolta nella vita di Franz, in seguito al quale egli sarebbe “diventato un altro”. Ciò è senza dubbio vero; certamente è l’incontro di due giovani che già da prima, indipendentemente l’uno dall’altra, si stavano muovendo sulla via di una fede vissuta profondamente. Il parroco Josef Karobath¹¹ scrisse in una breve biografia di Franz Jägerstätter sulla cronaca parrocchiale di St. Radegund: “Nella giovinezza era come gli altri ragazzi. Nel 1934 mise la testa a posto: a quel tempo voleva addirittura entrare in un convento come fratello laico; l’ho sconsigliato”¹². Il parroco riteneva più sensato che, in quanto figlio unico, Franz si facesse carico della fattoria e provvedesse all’anziana madre.

Foto: 4038-18a.jpg Franziska Schwaninger

Franziska Schwaninger proveniva da una fattoria di Hochburg, a circa 12 chilometri di distanza, da una famiglia profondamente religiosa. Tanto il padre quanto la nonna erano membri della Congregazione Mariana, la nonna apparteneva anche al Terz’Ordine francescano. Franziska, nata il 4 marzo 1913, crebbe nella fede anche grazie all’allora parroco di Hochburg, Josef Lindiger, e collaborò in parrocchia come guida dei gruppi giovanili. Dal 1934 lavorò nella trattoria “Zur Reib” come ragazza di stalla e di cucina. Nel 1935 decise di entrare in un ordine monastico e, insieme ad una cameriera che lavorava con lei, fece domanda presso le suore insegnanti di Vöcklabruck, nel vicino paese Ranshofen. Queste suore gestivano una scuola materna, insegnavano religione ed aiutavano nella cura d’anime in parrocchia. Franziska Schwaninger e l’amica si sentirono dire di tornare dopo 6 mesi. A posteriori Franziska considera che forse erano apparse troppo allegre alle sorelle: “Eravamo allegre ed abbiamo riso moltissimo”. Durante questi mesi di attesa Franziska incontrò l’uomo della sua vita. I due si conobbero a una festa. Per guadagnare qualcosa in più Franziska faceva servizio presso la pista delle bocce, raccogliendole e riponendole dopo il gioco. Durante la prima conversazione con Franz lei si assicurò che lui frequentasse la messa alla domenica. Il parroco Karobath definisce Franziska “una ragazza molto brava e di buoni sentimenti”¹³.

Nel 1934 i due, indipendentemente l’uno dall’altra, avevano partecipato alla cerimonia di beatificazione del padre cappuccino Konrad von Parzham, ad Altötting. Il desiderio di Franz di entrare in un ordine religioso è probabilmente scaturito da questo evento, e forse lo stesso accadde per Franziska.

La coppia non ebbe un fidanzamento lungo: il padre adottivo Heinrich Jägerstätter era morto di tubercolosi già nel 1933 a 49 anni. Aloisia Sommerauer, cugina in affido di Franz, fu contagiata e venne sepolta il 9 aprile 1936, giorno del matrimonio di Franz e Franziska. Non solo i fidanzati scelsero un giorno insolito per sposarsi, il giovedì santo alle 6 di mattina, ma ruppero anche la tradizione della festa di nozze con amici e parenti: subito dopo la cerimonia infatti partirono per un pellegrinaggio a Roma, senza nemmeno partecipare al funerale della cugina Aloisia. Un viaggio di nozze era per St. Radegund qualcosa di assolutamente inusuale, e venne sempre ricordato da chi raccontava di Franz. Il viaggio era anche caro, un posto costava come sette mesi di stipendio di Franziska. Roma, l’udienza dal papa Pio XI, il viaggio a Napoli e a Sorrento furono una grande esperienza. L’idea del viaggio fu di Franz e Franziska aderì entusiasta. Franz espresse il proposito di fare un altro viaggio per i 10 anni di matrimonio. Franziska considera un regalo del marito il fatto di aver compiuto un pellegrinaggio a Roma nel 50° e nel 60° anniversario del loro matrimonio.

Approfondimento religioso

Secondo Franziska, all’inizio della loro vita insieme era lei la più attiva in senso religioso. Andava più frequentemente alla comunione e onorava i venerdì del Sacro Cuore. Il marito si fece coinvolgere, ad esempio ricevendo più spesso la comunione. Questo fatto venne ben presto notato in parrocchia e, dato che tale assiduità per gli uomini non era abituale, si disse che era “colpa” di Franziska se Franz era diventato “un altro”. I due leggevano insieme la Bibbia, mentre le letture teologiche erano più un’occupazione del marito: Franziska era spesso troppo stanca la sera, anche perché ben presto nacquero le tre figlie.

¹¹ Josef Karobath fu parroco di St. Radegund dal 1934 al 1970; nel 1940 fu imprigionato dalla Gestapo per sette settimane a causa di una predica “sovversiva”, e quindi trasferito a Braunau.

¹² Cronaca parrocchiale di St. Radegund, pag. 147.

¹³ ibidem.

Più tardi, quando i due erano separati e Franz subiva le derisioni dei militari per la sua religiosità, la profonda fede di Franz fu di conforto per Franziska: “Mi consola molto il fatto che preghi molto e che ciò ti può aiutare in questo difficile periodo. Dalle tue lettere capisco che non sei infelice e che trovi il tempo di andare in chiesa, dove trovi consolazione e coraggio.”¹⁴ Franziska dice, ripensando alla dimensione religiosa del loro matrimonio: “Ci siamo aiutati l’un l’altro nella fede”.

Rimangono innamorati

“Non avrei mai immaginato che essere sposati potesse essere così bello” disse una volta Franz Jägerstätter alla moglie. Da parte sua, lei sintetizza così: “Ci siamo capiti molto e ci volevamo molto bene.” I due, nei sette anni scarsi di vita insieme, rimangono molto innamorati. Franziska racconta dei giochi che facevano, quando lui le nascondeva dei piccoli regali, mentre lei ricambiava preparandogli dei dolci che lui doveva a sua volta cercare.

Nel giugno 1940, durante il primo periodo di servizio militare, durato solo pochi giorni, la giovane sposa si trova in una situazione difficile: il marito richiamato, la suocera in ospedale e lei, debole per la nascita della terza figlia avvenuta pochi giorni prima, deve gestire la fattoria senza alcun aiuto. Franz non può che scriverle una lettera di consolazione: “È duro vedere qualcuno che soffre e non poterlo aiutare; tanto più duro se si tratta della propria adorata moglie.”¹⁵ Lei avrebbe dovuto, continua Franz, almeno sollevarsi l’animo dalle preoccupazioni, raccontarle a lui, perché nessun altro, a parte Dio, l’avrebbe potuta capire meglio. Franz mette anche in chiaro che le esigenze delle figlie dovevano avere la priorità su quelle della fattoria. Consiglia la moglie: “Non ti angustiare troppo per il lavoro e i pensieri terreni. Lascia stare quello che ti affatica troppo, perché il tuo primo pensiero devono essere le nostre figlie, e non potrai prenderti a cura a lungo tanto delle bambine quanto della fattoria. Perciò preferisci le bimbe e la mamma, perché per me e per te valgono più della campagna.”¹⁶

Foto 2633-38.jpg Franz, recluta della Wehrmacht ad Enns, Novembre 1940

All’inizio del secondo periodo militare, che va dall’ottobre 1940 all’aprile 1941, Franz nota che le esercitazioni non sono così difficili da sopportare come la separazione.¹⁷

Per altro in questo periodo avrebbe potuto rimandare la separazione, se fosse stato accomodante con i capi locali del partito nazionalsocialista, perché altri soldati per cui era stato richiesto il rientro erano stati mandati a casa.¹⁸

Franz risponde che a Enns si trovava bene, che gli altri comunque non sapevano fino a quando non sarebbero stati richiamati, e soprattutto indica ciò che per lui è più importante: del benessere materiale di una vita intera non ci si accorgerebbe nemmeno, “ma il fatto che noi nel nostro matrimonio abbiamo passato degli anni così felici, questa fortuna resterà per noi indimenticabile, e mi accompagnerà per sempre. Tu sai anche quanta gioia mi diano le bambine. E talvolta anche qui provo un tale senso di gioia che spesso mi salgono le lacrime agli occhi, se penso a quando ci rivedremo.”¹⁹ Franziska mantiene nelle lettere il suo humor, come quando gli raccomanda di pagarle, al ritorno, i tre Pfennig che ha speso per l’immagine di un vescovo²⁰, o di restituire i baci che lei gli manda.²¹

Le bambine sentono la mancanza del padre

Franz si occupava molto delle figlie quando erano piccole, e soprattutto le maggiori, di 3 e 2 anni, sentono molto la mancanza del padre. La moglie gli scrive: “Rosi chiede sempre di te; quando andiamo a letto - non chiudere fuori papà -, quando mangiamo - lascia qualcosa per il papà -, quando di notte la faccio alzare - è arrivato il papà - ? Qualche volta piange perché il papà non arriva. Maridi ti chiede anche di portarle dei wurstel.”²² Jägerstätter scrisse in una lettera al parroco di St. Radekund Josef Karobath, in carcere nell’estate

¹⁴ Franziska a Franz del 20.2.1941 (140). L’intera corrispondenza tra Franz e Franziska, in gran parte non ancora pubblicata, e i testi dal carcere appariranno nell’autunno 2007 per i tipi di Styria, Vienna.

¹⁵ Franz a Franziska del 23.6.1940 (5).

¹⁶ ibidem.

¹⁷ Cfr. Franz a Franziska 13.10.1940 (8).

¹⁸ Cfr. Franziska a Franz 9.10.1940 (103).

¹⁹ Franz a Franziska del 19.10.1940 (10).

²⁰ Cfr. Franziska a Franz 20.10.1940 (107).

²¹ Cfr. Franziska a Franz 31.3.1941 (150).

²² Franziska a Franz 9.10.1940 (103).

del 1940: “Stavo per finire la lettera quando la piccola Maridl, di 2 anni, è passata sopra la stube accesa e si è ustionata le piante dei piedi. Può immaginare il dolore della piccola. In queste occasioni si capisce quanto le amiamo, quando le si vede soffrire e non si può fare nulla per aiutarle.”²³ Una delle testimonianze più forti del rapporto tra Franz e Franziska Jägerstätter è una lettera scritta da Franziska al cappellano del carcere Heinrich Kreutzberg il 5 settembre 1943. Non le è ancora giunta la notizia ufficiale dell’impiccagione del marito, il 9 agosto 1943, così come la sua ultima lettera. I cappellani Albert Jochmann da Brandeburgo e Kreutzberg da Berlino hanno informato la donna della morte del marito; Kreutzberg racconta anche della sua visita a Franz in carcere. Franziska gli risponde: “La ringrazio molto per la Sua lettera e le Sue parole di conforto. In particolare La ringrazio per le visite al mio amato marito in carcere. Certamente è stata per lui una grande gioia poter avere, anche nella sua cella, un rappresentante di Cristo che lo consolasse, e poter ricevere spesso la Santa Comunione. Lui si è sempre sforzato di seguire i Comandamenti. Così non sarà poi stato un grande peccato non ubbidire allo Stato e spero, con l’aiuto di Dio, che egli abbia raggiunto la sua meta eterna. Soffro molto per lui, perché in lui avevo trovato un buon marito e un buon padre per le mie figlie. Posso assicurarLe che il nostro matrimonio era uno dei più felici nella nostra parrocchia e molti ci invidiavano, ma il buon Dio ha disposto altrimenti e ha spezzato il nostro legame. Mi rallegro per il nostro arrivarci in cielo, dove nessuna guerra ci potrà separare. Possa Dio ricompensarLa per tutto il bene che Lei ha fatto al mio amato marito. La saluta caramente la Sua riconoscente Franziska Jägerstätter.”²⁴

Il suocero è amico

Un rapporto particolarmente buono è quello che si instaura tra Franz e il suocero Lorenz Schwaninger. I due sono legati da un’intensa religiosità. Il padre di Franziska firma una lettera del 28 ottobre 1940 con “Il tuo amico Lorenz Schwaninger”. Il suocero aiuta la figlia nella fattoria durante l’assenza di Franz; aveva ceduto la propria, e le tensioni con la nuora lasciavano intendere che si sentiva di troppo a casa sua. Chiede al genero un parere riguardo questi conflitti e Franz risponde in modo diretto: “...da un punto di vista umano e di sentimenti ci verrebbe voglia di vendicarci di certi atteggiamenti, ma da un punto di vista cristiano non ci è permesso, dobbiamo ripagare il male con il bene - Cristo stesso ce ne ha dato l’esempio - e solo l’amore è in grado di riportare la pace... non arrabbiarti con me per queste mie righe.”²⁵

²³ Franz al parroco Josef Karobath del 19. 7. 1940.

²⁴ Franziska J. al parroco Heinrich Kreutzberg del 5. 9. 1943, Archivio diocesano di Berlino, lascito Kreutzberg, V/35 – 1.

²⁵ Franz al suocero del 27.11.1940 (24a).